

Mario Albertini

Tutti gli scritti

VII. 1976-1978

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

A Luciano Bolis

Milano, 19 febbraio 1976

Caro Luciano,

ho riflettuto sulla tua posizione in Francia e sulla situazione del federalismo in Francia. Per quanto riguarda il federalismo in Francia c'è una priorità assoluta: fare il possibile perché la Francia partecipi alla campagna per l'elezione europea come Mfe, come Movimento europeo, come Cce, ecc. Dopo il Congresso di Bruxelles, l'impegno di Brandt, quello conseguente di Mitterrand, e tenuto conto delle reazioni a catena che possiamo sviluppare se agiamo in modo coerente, sarebbe insensata qualsiasi altra prospettiva. Allo stato dei fatti io penso che la tattica migliore per ottenere qualche cosa in questa direzione in Francia sia fare molto altrove e nel centro europeo, e lasciare i francesi nel loro brodo (ben inteso nel quadro delle direttive Uef, Movimento europeo internazionale, ecc.).

Questa tattica a breve termine mi pare possa andare bene per il tuo caso personale e per il mio stesso caso personale, nella misura in cui la mia persona e la mia azione vengono criticate o addirittura ridicolizzate in Francia. A parte il fatto che bisogna sempre concedere lo ius murmurandi, c'è, mi pare, una considerazione decisiva: se ci impegniamo in Francia, sul terreno francese, nel confronto con i francesi, dobbiamo subire e non possiamo reagire perché restiamo isolati. Ogni volta che ci si trova in situazioni di questo genere è meglio, sia per ragioni strettamente

politiche, sia anche per ragioni di dignità, rimandare al futuro la resa dei conti.

Personalmente cercherò, con una scusa, di non andare al Congresso francese, come dovrei, per via della Presidenza Uef, e se proprio fossi costretto mi limiterei ad una presenza puramente formale. Mi pare che forse converrebbe anche a te seguire questa linea. Tu potresti, in questo caso, spostare, come mi avevi proposto, il tuo impegno in Italia dove io posso senz'altro garantirti di farti cooptare nella Commissione nazionale e anche nella Giunta esecutiva. Con ciò non sarebbe neppure precluso un tuo ritorno in Francia quando la situazione fosse mutata.

Ti sarei grato se tu potessi rispondermi molto rapidamente perché abbiamo la Commissione italiana il 6-7 marzo e io vorrei avere il tempo per preparare la proposta della tua cooptazione in modo che non caschi dal cielo. Naturalmente ti prego di tenere riservate queste considerazioni che metterebbero in crisi la mia Presidenza se fossero conosciute, e ti rivolgo il mio saluto più affettuoso

tuo Mario